

Sabato 24 Settembre, 2011 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Comitati sotto accusa «Lo sviluppo non è solo il vostro»

Confindustria Toscana individua tra i principali ostacoli allo sviluppo i comitati, bollati come «ambientalismo in cashmere» dalla presidente Mansi. Ma la sensibilità ambientale è appannaggio solo di radical-chic? I comitati non la prendono sul serio: «Il cachemire mi fa venire in mente quel produttore umbro che, proprio perché ha una redditività solida da bravo imprenditore, ha restaurato un borgo medievale e dato i fondi per restaurare la porta etrusca di Perugia» dice Claudio Greppi della Rete Toscana, che sul caso sollevato da Mansi, la Laika di San Casciano, ribatte: «Se la prendano con il Comune che ha promesso quel terreno senza le condizioni per poterlo rendere edificabile: non hanno fatto un rilievo 10 anni fa e non hanno scoperto che c'erano resti archeologici. Se la prendano con chi fa operazioni immobiliari sulle spalle dei lavoratori con la scusa dell'occupazione».

Il governatore Rossi si limita a dire: «La modernità non contrasta con la tutela dell'ambiente, è necessario e possibile combinare ambiente e sviluppo». Mentre Marson, assessore all'urbanistica regionale, dopo aver glissato sul tema del «comitatismo» (a cui viene spesso associata per la sua sensibilità al rispetto del paesaggio), sembra rispondere a Mansi dal Festival dell'Energia parlando di una buona pratica che coniuga sviluppo e ambiente, quella della «progettazione pionieristica» da parte di Giovanni Michelucci del villaggio per gli operai di Larderello e del piano di sviluppo della zona geotermica: «Oggi c'è un solco profondo rispetto ad esperienze di quel tipo, che ricercavano concretamente, come Adriano Olivetti a Ivrea, un nuovo modello di intervento in grado di dare risposte produttive, sociali ed estetiche adeguate ai tempi. Un tema che andrebbe riproposto oggi».

M.F.

RIPRODUZIONE RISERVATA